

## Uil Funzione pubblica propone una diversa forma di lotta a favore dei lavoratori che attendono la stabilizzazione

# «Il precariato è un martirio ventennale»

"Il consenso del personale precario non possiamo acquisirlo attraverso l'utilizzo di frasi populiste o demagogiche, bisogna essere coerenti con se stessi prima e poi con chi rappresentiamo. Sappiamo tutti che la mancata deroga al patto di stabilità non concessa, a oggi, dal Governo centrale, non consente di prorogare i contratti in scadenza, bisogna sperare, quindi, che la nostra classe politica, nella sua totalità, si batta facendo inserire con forza una norma all'interno della cosiddetta manovra correttiva, altrimenti per i 22.500 precari, utilizzati dagli enti locali della Regione Siciliana, è la fine".

A dichiararlo è il segretario provinciale della Funzione Pubblica dell'Uil, Giuseppe Adamo. La Uil Fpl ritiene essenziale andare a definire, una per tutte, la posizione e la situazione del precariato contrattualizzato e non, afferente al mondo del lavoro pubblico siciliano, in maniera tale che lo stesso possa emergere dallo stato di ristagnazione in cui è più facile tenerlo sotto il ricatto e sotto la spada di Damocle del licenziamento, laddove migliaia di lavoratori sono ormai utili se non necessari per il miglior funzionamento delle amministrazioni presso cui prestano servizio.

"Nel contesto in cui operiamo - prosegue Giuseppe Adamo - ossia un contesto di gravi difficoltà economiche e finanziarie, chiedere sforzi agli Enti Locali è improponibile perché sappiamo tutti che la spesa del personale, rispetto alle spese correnti è quasi, ovunque, al massimo della percentuale consentita". Le manifestazioni sotto

le prefetture non hanno generato gli effetti sperati ma hanno creato solo una divisione sociale del problema "precariato", perché precari ci sentiamo tutti.

Per Giuseppe Adamo "bisogna spostare il tiro ed il luogo dove manifestare. Bisogna fare capire a chi governa che, quando si genera un fenomeno come quello siciliano, le responsabilità si assumono fino in fondo, perché i precari per anni hanno rappresentato una fonte su cui attingere consenso".

"Non ha senso - conclude Giuseppe Adamo - generare o embrionare una norma che premi solo gli enti virtuosi, perché in Sicilia si possono contare sulle dita di una mano, ma generare qualcosa che ponga fine, dopo venti anni, a questo martirio e non fare più crescere questi numeri che fanno semplicemente spaventare".

**F. G.**



**GIUSEPPE ADAMO, SEGRETARIO FP-UIL**